

Inizia la scuola. Che voglia di tornare sui banchi, desiderando isole sconosciute



CRONACHE DAL FONDALE I ragazzi della Gian Neri avvistano in un solo giorno sette esemplari

Una nidiata di aragoste sul relitto del Paguro

Una delle immersioni più famose in Adriatico è quella al Relitto della Piattaforma Paguro, la piattaforma al largo di Ravenna che il 29 settembre 1965, a causa di un incidente durante i lavori per la perforazione di un nuovo pozzo meta-nifero, esplose e si inabissò su un fondale di 25 metri. I Ragazzi della Gian Neri organizzano sempre diverse immersioni su questo relitto durante la stagione stiva e quest'anno non sono stati da meno.

Il relitto, anche se rimane sempre il ricordo sommerso di una tragedia, è un'immersione da affrontare con un certo rispetto, che risulta sempre molto affascinante ma

E' un crostaceo che non ama la sabbia e per questo motivo è poco diffuso nelle nostre acque

con qualche insidia. Il Paguro nel tempo si è trasformato in un'oasi naturale dalla ricchezza eccezionale di vita che ha trovato in questo reef artificiale il modo di svilupparsi. Ogni stagione rimaniamo sorpresi da nuovi avvistamenti e quest'anno non fa eccezione; per tutta l'estate un grosso polpo ci ha

salutato dalla sua tana, ma la vera meraviglia sono state le aragostine, una nidiata pensiamo, pochè erano tutte della stessa dimensione. In un'immersione è capitato di vederne ben sette.

Se l'Astice è il re dei crostacei, l'aragosta la si può definire la regina; il primo, benchè pregiato, è abbastanza comune nelle nostre acque mentre l'aragosta molto meno. Infatti quest'ultima non ama affatto i fondali sabbiosi e quindi solo in ambienti come quelli del relitto del Paguro può trovare l'habitat ideale. L'aragosta "Palinurus elephas" è il crostaceo senza dubbio più famoso e apprezzato dal punto

di vista alimentare. Come tutti i crostacei ha il corpo rivestito da una spessa corazza che costituisce l'esoscheletro e la crescita deve avvenire perciò per mute successive con le quali l'animale si libera della vecchia corazza e ne costruisce una nuova più grande. Durante tutta la sua vita non smette mai di crescere ed è un animale piuttosto longevo: può vivere anche fino a 70 anni e raggiungere un peso di 8 chili. La sua presenza al Paguro è la riprova dell'importanza di queste oasi artificiali, sempre da più esperti ritenute importanti e da replicare in altri siti.

Filippo Ioni



Una splendida aragosta sulle strutture sommerse del Paguro